



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

COMUNICATO SINDACALE **ELECTROLUX, OSSERVATORIO NAZIONALE**

Giovedì 22 luglio si è tenuto a Mestre l'incontro annuale di Osservatorio nazionale Electrolux relativo al comparto elettrodomestici (l'osservatorio sul Professional si terrà nel mese di settembre).

Lo scenario generale risente naturalmente della crisi e delle dinamiche di mercato da questa innescate: il mercato europeo di elettrodomestici si è attestato su livelli notevolmente più bassi di quelli pre-crisi (rispetto al 2007 il mercato nel 2010 registra -16%); la sovracapacità produttiva nel comparto si calcola essere tuttora di circa il 20-30%; nonostante l'indebolimento dell'Euro, le monete dei paesi dell'Est hanno subito maggiori svalutazioni, rendendo ancora più competitivo produrre nei paesi "low cost"; le fasce di prodotti medie sul mercato si riducono sempre di più a favore o del basso o dell'alto di gamma (ed anche questo è addebitabile alle dinamiche economiche generali che aggravano le disuguaglianze sociali); tutto ciò induce a pensare che nel futuro potrebbe esserci posto solo per poche grandi realtà del settore e che quindi alcune delle attuali imprese potrebbero non sopravvivere o essere assorbite.

Per affrontare la crisi l'Electrolux sta mettendo in atto una serie di sinergie a livello mondiale, ad esempio nell'attività di ricerca o nell'acquisto di materiali. I livelli di redditività conseguiti a livello mondiale sono considerati soddisfacenti, ma proprio in Europa si registrano i risultati meno positivi. Inoltre saranno perseguite due strategie nettamente distinte per l'alto di gamma (dove è fondamentale la qualità oltre ai costi) e per il basso di gamma (dove i costi sono l'elemento decisivo e l'Electrolux ha deciso di puntare sulla esternalizzazione di parte della produzione presso terzi).

Per quanto concerne specificamente l'Italia, i piani di riorganizzazione intrapresi negli ultimi due anni stanno reggendo l'urto della crisi, benché a causa di quest'ultima i livelli produttivi spesso si attestino su quantità più basse del previsto. Più in particolare:

A Porcia il 2010 dovrebbe chiudersi con poco più di 1,1 milioni di lavatrici prodotte (quindi molto lontano dalla soglia di 1,45 milioni prevista a fine piano), ma il calo ha riguardato anche gli altri stabilimenti europei (Olawa in Polonia ha subito un lieve calo rispetto al 2009 con una previsione di poco più di 700.000 lavatrici, mentre San Pietroburgo ha cessato del tutto la produzione ed Alcalà in Spagna l'ha dimezzata a 203.000 pezzi). Ciò nonostante, gli investimenti proseguono secondo il piano concordato con il sindacato, che prosegue nei tempi previsti.

A Susegana il piano di re-ingegnerizzazione si avvia alla conclusione nei tempi e nei modi concordati nell'accordo e gli indicatori di fabbrica segnano un deciso miglioramento. Le uscite volontarie e di prepensionamento, invece, hanno corrisposto al 58% degli esuberi previsti, per cui le parti si rincontreranno in autunno, per adottare le misure idonee a favorire la gestione degli esuberi ed escludere in ogni caso i licenziamenti. La produzione nel 2010 si attesterà poco sopra gli 800.000 frigoriferi, ma in questo caso gli altri stabilimenti europei (in particolare in Ungheria) hanno avuto cali analoghi o ancor più marcati.

A Forlì è appena partito il piano di riorganizzazione previsto dall'accordo sindacale; i volumi sono sostanzialmente stabili a poco più di 1,4 milioni di pezzi, grazie anche ad un mercato della cottura che nell'Europa occidentale dà i primi segnali di ripresa.

A Solaro sono sostanzialmente stabili i volumi con 960.000 lavastoviglie e gli indicatori di redditività sono in leggera crescita. Da rimarcare che il settore delle lavastoviglie è quello meno colpito dalla crisi e che anzi in estate si è deciso di ricorrere all'assunzione di lavoratori in somministrazione per far fronte alla domanda di mercato.

Fim-Fiom-Uilm Nazionali

Roma, 27 luglio 2010